

Direzione: AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Area: DECENTRATA AGRICOLTURA LAZIO NORD

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00201 del 14/01/2026

Proposta n. 233 del 08/01/2026

Oggetto:

L. 157/92, L.R. n. 17/95, DGR n. 460/2018 e DGR n. 1000/2024. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e piano prelievo in selezione dell'Ambito Territoriale di Caccia VT2 "Associazione Tuscia Sud", per l'anno 2026

Proponente:

Estensore	ANGELO BURINELLO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	ANGELO BURINELLO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	G.C. LATTANZI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	R. ALEANDRI	_____firma digitale_____
Firma di Concerto		

Oggetto: L. 157/92, L.R. n. 17/95, DGR n. 460/2018 e DGR n. 1000/2024. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e piano prelievo in selezione dell'Ambito Territoriale di Caccia VT2 "Associazione Tuscia Sud", per l'anno 2026.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E
PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 "Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni", con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Lazio n.853 del 4 dicembre 2023, con cui è stato conferito al Dott. Roberto Aleandri l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTO l'atto di Organizzazione n. G14334 del 31/10/2025 con il quale è stato conferito l'incarico al Dott. Giovanni Carlo Lattanzi di dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Nord";

VISTO l'atto di organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024 recante: "Organizzazione della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" modificato con atto di organizzazione n. G11479 del 10/09/2025 della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste con il quale, tra l'altro, è stata istituita l'Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord;

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17";

VISTA la Determinazione n. G04726 del 28/04/2021 recante: “L.R. n. 17/1995 e L.R. 4/2015 – Approvazione documento allegato A: “Individuazione e assegnazione dei provvedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico-venatoria”;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998 n. 450, concernente "Legge Regionale n. 17/95 articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4, concernente: “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale;

VISTO che la D.G.R. n. 460 del 02/08/2018 disciplina nel dettaglio il procedimento per l’approvazione dei piani di gestione della caccia di selezione agli ungulati, tra cui la specie cinghiale e, nell’Allegato 2, art. 2, dispone che il Piano di gestione faunistica e venatoria sia approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, previa istruttoria dell’Area Decentrata Agricoltura competente per territorio, acquisito il parere favorevole dell’ISPRA;

VISTE le “Linee guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi” - Manuali e linee guida 91/2013, pubblicate dall’ISPRA nel settembre 2013, nelle quali sono previsti i tempi di prelievo in deroga all’art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11-quaterdiecies, convertito in Legge 248/2005;

VISTA la D.G.R. n. 1000 del 22/11/2024 avente per oggetto “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029”;

Vista la Determinazione n.G00802 del 23/01/2025 “*Ripartizione obiettivi minimi di abbattimento a carico della specie cinghiale annualità 2025 - Attuazione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 22 novembre 2024, n. 1000*”.

PRESO ATTO della nota prot. n° 1262787 del 24.12.2025 pervenuta dal Commissario Straordinario dell’ATC VT2, con la quale si trasmette in allegato il documento “Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e proposta prelievo in selezione per l’anno 2026”, prevedendo un piano di prelievo in selezione come da tabella seguente:

Distretto	Prelievo previsto in selezione (n. capi)	Maschi < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine < 1 anno	Femmine > 1 anno
VT2.5	154	46	22	46	40
VT2.6	245	74	34	74	63
VT2.7	195	59	27	59	50
VT2.8	189	57	26	57	49
TOTALE	783	236	109	236	202

Piano di prelievo in selezione proposto per ciascun distretto per l’anno 2026.

tutto ciò premesso;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare il “Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale e proposta di prelievo in selezione dell’ATC VT2 per l’anno 2026”, come da tabella seguente:
- 2.

Distretto	Prelievo previsto in selezione (n. capi)	Maschi < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine < 1 anno	Femmine > 1 anno
VT2.5	154	46	22	46	40
VT2.6	245	74	34	74	63
VT2.7	195	59	27	59	50
VT2.8	189	57	26	57	49
TOTALE	783	236	109	236	202

3. di stabilire che il periodo di prelievo è dalla data di esecutività del presente atto al 31 dicembre 2026, per tutte le classi di età e di sesso. La caccia di selezione potrà interessare, per intero, il territorio a gestione programmata della caccia di competenza dell’ATC VT2;
4. l’A.T.C. dovrà, entro dieci giorni dall’adozione del presente atto, trasmettere all’Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord la documentazione prevista dall’art. 13 comma 1 dell’allegato 2 alla D.G.R. 460/2018, come sotto riportato:
 - cartografia in scala 1:25.000 del Distretto con indicati gli appostamenti e i relativi posti macchina, ciascuno contraddistinto da uno specifico numero;
 - l’elenco dei selecontrollori ammessi all’attività selettiva con le postazioni, i capi assegnati ed i numeri delle fascette loro assegnate;
5. il piano di prelievo deve essere eseguito nell’osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche e operative previste dal Piano proposto dall’ATC VT2, nel rispetto della D.G.R. n. 1000 del 22/11/2024 avente per oggetto “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029”, adeguamento del Piano ai pareri ISPRA e CEREP (nota ISPRA n.0648367 del 1° luglio 2022)”, nonché quelle contenute nella D.G.R. 460/2018 e più specificamente all’allegato 2, nonché nelle principali disposizioni di seguito richiamate:
 - il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all’Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 4 dell’Allegato 2 della D.G.R. n. 460/2018);
 - le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale dovranno rispettare nei Distretti il numero, la ripartizione fra sesso e classi di età come previsto nelle tabelle sopra indicate e concludersi entro il periodo di prelievo sopra richiamato;
 - il prelievo in selezione oltre ad essere consentito nella forma da appostamento, secondo gli orari stabiliti dalla L.R. 17/95, art. 34 comma 6, è anche consentito con abbattimenti notturni da postazione fissa (a terra o sopraelevata) con carabine munita di ottica di puntamento idonea, è consentito l’impiego di dispositivi di puntamento per la visione notturna, anche digitale, ad eccezione di quelli che costituiscono materiale di armamento ai sensi dell’articolo 2 della legge 9 luglio 1990, n. 185 e in osservanza della D.G.R. n. 1000 del 22/11/2024 avente per oggetto “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029”;
 - la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - il prelievo in selezione può essere effettuato anche su terreni ricoperti totalmente o parzialmente dalla neve;
 - l’autorizzazione a svolgere il prelievo in selezione della specie cinghiale è per l’intera durata del giorno: ai sensi dell’art. 11-quaterdecies, comma 5 della L. 248/2005. Il Decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63 recante “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale” modificato e

convertito in Legge dalla L. 12 luglio 2024, n. 101, consente già e fino al 31 dicembre 2028, la caccia di selezione dei suidi fino a mezzanotte, poi alla luce del documento di indirizzo tecnico “Gestione del cinghiale e Peste Suina Africana: Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione”, del parere prot. n. 663640 del 6 luglio 2022 dell’Avvocatura regionale e dell’art. 2, c. 2 del Decreto del Presidente della Regione Lazio 17 giugno 2024, n. T00102 “Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2024/2025”, l’autorizzazione a svolgere il prelievo in selezione della specie cinghiale è per l’intera durata del giorno e della notte (24 ore);

- il cacciatore di selezione è tenuto ad applicare all’orecchio sinistro del capo abbattuto l’apposita fascetta datario numerata fornita dall’ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell’Allegato 2 della D.G.R. n. 460/2018);
- al fine di aumentare l’efficienza del prelievo in selezione si prevede la possibilità di ricorrere al foraggiamento attrattivo che dovrà essere limitato nel tempo e nello spazio e finalizzato esclusivamente ad aumentare le probabilità di abbattimento. Coerentemente con quanto previsto al punto 3.1.11, lettera d) del DM 13 giugno 2023, il foraggiamento attrattivo dovrà avere luogo nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:
 - divieto di utilizzo degli scarti alimentari/di macellazione o altri rifiuti organici;
 - allestimento di un massimo di 2 siti di foraggiamento/km²;
 - utilizzo di massimo 1 kg di mais da granella/giorno per sito;
 - sospensione del foraggiamento e rimozione dell’alimento residuo a fine intervento o, comunque, in assenza di abbattimenti programmati.

Dette modalità operative della caccia di selezione previste (estensione del periodo di prelievo a tutto l’arco dell’anno indistintamente a carico delle diverse classi di età e di sesso, abbattimenti in orario notturno, impiego del foraggiamento attrattivo, ecc.) sono compatibili con la vigente normativa (art. 11-quaterdecies, comma 5 della L. 248/2005, DM 13 giugno 2023), in quanto giustificata dai comprovati impatti all’agricoltura e di un incremento del rischio per la salute pubblica (crescita degli incidenti stradali o altro) e dalla diffusione della Peste Suina Africana, come evidenziato nei capitoli precedenti.

6. l’ATC dovrà rendicontare mensilmente all’Area Decentrata Agricoltura competente le risultanze del piano di gestione.
7. L’Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord dovrà notificare il presente atto al Commissario Straordinario dell’ATC VT2 e dovrà trasmetterlo, per conoscenza, al Comando Provinciale di Viterbo dei Carabinieri Forestali e alla Polizia Provinciale di Viterbo.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord – sede di Viterbo in Piazza Luigi Concetti n. 3 - 01100 Viterbo (VT).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE

Dott. Roberto Aleandri